

A tutela del SISTEMA

Al fine di evitare rischi, le banche devono raccogliere informazioni dettagliate sui clienti e comunicare alle autorità eventuali irregolarità o incoerenze nelle operazioni

di Rupert Limentani

Secondo quanto disposto dalla nuova normativa antiriciclaggio, quando una persona fisica o un'azienda vogliono aprire un conto presso una banca, devono obbligatoriamente fornire informazioni che vanno ben oltre i soli dati anagrafici. Tale processo di raccolta informazioni viene chiamato "adeguata verifica" e serve alla banca per valutare il grado di rischio che il futuro cliente potrà rappresentare sotto il profilo della normativa antiriciclaggio.

Limitazioni nell'uso del denaro contante

La parte di questa normativa più conosciuta è quella che riguarda l'uso del denaro contante, che rappresenta uno dei modi più diffusi per evadere le tasse e le imposte, ma anche per trasformare i proventi della criminalità in denaro utilizzabile. Per contrastare questi fenomeni la normativa chiede alle banche di monitorare le operazioni svolte con il contante e di acquisire conoscenze approfondite della propria clientela, in modo da poter valutare nel tempo la coerenza e la plausibilità delle operazioni proposte. Le limitazioni sempre più stringenti sull'uso del contante e la spinta verso l'utilizzo di mezzi di pagamento tracciabili rappresentano un passo importante per far emerge-

SOLDI PULITI, AL POSTO GIUSTO

Le norme della legge antiriciclaggio consentono a banche e clienti di improntare un rapporto più sicuro.

di astenersi dall'effettuare l'operazione e di inviare una segnalazione all'UIF, l'Unità di Informazione Finanziaria che rappresenta la struttura nazionale incaricata di prevenire e contrastare il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo. Nel corso del 2011 il sistema bancario italiano ha inviato all'UIF oltre 50mila segnala-

re il "sommerso", compresa l'evasione fiscale in tutte le sue forme, e per contrastare la criminalità organizzata.

La segnalazione all'Uif

La normativa sull'antiriciclaggio obbliga le banche a tenere aggiornate nel tempo le proprie conoscenze del cliente, così da poter valutare in ogni momento se una determinata operazione proposta dallo stesso sia coerente o meno. In caso negativo la banca ha gli obblighi





IL CONTROLLO DELLA BANCA D'ITALIA

A destra, Palazzo Koch di Roma, sede della Banca d'Italia presso cui, nel 2008, è stata istituita l'Unità di Informazione Finanziaria (Uif).

zioni di operazioni potenzialmente sospette. Inoltre, le banche devono tenere a disposizione delle autorità il cosiddetto "Archivio Unico Informatico" (AUI), che registra le operazioni svolte dalla clientela oltre una determinata soglia di importo assieme alle relative causali con i dettagli delle operazioni.

Vantaggi e opportunità per tutti

Tali obblighi incidono in modo significativo sul rapporto banca-cliente.

Per la banca si tratta di un'evoluzione importante, che deve essere vista come un'opportunità di arricchimento della propria conoscenza del cliente e un'occasione di incontro per aiutarlo a migliorare la propria gestione finanziaria, allontanandolo dall'uso del solo contante per portarlo verso l'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici, che sono pienamente conformi alla legge sull'antiriciclaggio e spesso portano a un risparmio economico per il cliente. I clienti invece hanno la possibilità di usufruire di una normativa messa in campo per tutela-



I sette punti da non dimenticare

- 1** La banca deve raccogliere informazioni sul cliente prima di instaurare un nuovo rapporto di conto; le persone fisiche devono fornire informazioni sulla propria condizione economica, le aziende devono indicare le persone alle quali fanno capo.
- 2** Le banche devono mantenere aggiornate le informazioni sui clienti e possono richiedere loro di confermare, periodicamente, l'esattezza dei dati registrati.
- 3** Le operazioni che superano 15.000 euro vengono registrate nell'Archivio Unico Informatico (AUI), anche quando l'importo complessivo è frazionato in importi più bassi.
- 4** Non sono vietati versamenti o prelievi in contanti per importi superiori a 1.000 euro (come nei passaggi tra privati), ma la banca può chiedere informazioni o spiegazioni in caso di operazioni bancarie di questo tipo.
- 5** La banca può rifiutare di effettuare un'operazione poco chiara sotto il profilo della normativa antiriciclaggio.

6 Ai clienti non possono essere fornite informazioni relative a eventuali segnalazioni effettuate dalla banca all'UIF. La banca non può dire se sono state effettuate segnalazioni o meno.

7 Il cliente che ritiene di essere stato segnalato non ha nulla da temere se il suo comportamento è stato lecito. Nel caso, verrà interpellato direttamente dalle autorità competenti.

re l'intero sistema bancario e per intercettare anzitempo i flussi di denaro di provenienza illecita. Il cittadino onesto non ha nulla da temere dalla normativa o dall'esigenza delle banche di raccogliere più dati rispetto al passato, perché i dati vengono richiesti con la finalità ben precisa di valutare la potenziale rischiosità della clientela e delle operazioni svolte. 